



DA STASERA **AL PARENTI** LAURA MORANTE

«Io, Mira, donna combattiva proprio come piace a me»

di DIEGO VINCENTI

- MILANO -

UNA MIRANDOLINA adulta. Moderna. Immersa nei loschi giri dell'Italietta contemporanea. E che da sola si ritrova a gestire una cena di lavoro circondata da (mezzi) criminali, visto che il marito nel frattempo si è dileguato... Insomma, meglio dimenticarsi Goldoni. E andare alla scoperta di "Locandiera B&B", riscrittura di Edoardo Erba per la regia di Roberto Andò, da oggi a domenica al **Franco Parenti**. La curiosità è però legata soprattutto alla presenza di Laura Morante (nella foto) nel ruolo della protagonista, qui di nuovo affiancata dalla figlia Eugenia Costantini insieme a Giulia Andò, Bruno Armando, Vincenzo Ferrera, Danilo Nigrelli e Roberto Salemi.

Signora Morante, com'è dunque questa nuova Mirandolina?

«Intanto è diventata Mira nella riscrittura, una donna ben diver-

sa dalla protagonista goldoniana. Ne ha ereditato, forse, l'intelligenza, la determinazione, il concetto di "potere", ma con una visione più contemporanea».

Chi sono ora i suoi interlocutori?

«Non sono più né il Marchese di Forlipopoli, che ha perso il titolo e i quattrini, né il vanesio Conte di Albafiorita. Sono due interlocutori scomodi, affaristi e corrotti. Ho dovuto quindi affrontarli senza timore, con un po' di spavalderia, più attenta agli interessi che ai sentimenti».

Qualità che le appartengono?

«Ho un'idea della donna molto

personale, battagliera proprio come Mira, che non soccombe a nessun richiamo per far carriera».

Perché lo spettacolo viene definito un ritratto dell'Italia d'oggi?

«Il B&B di Mira si trova in una campagna toscana, ma è ben di-

verso dalla locanda, è un luogo d'incontro, non più di persone per bene, riflesso di un'Italia ammalata, che vive la sua crisi senza ribellarsi. Un'Italia trafficante, che pensa solo al guadagno e grazie al quale è possibile accettare qualsiasi compromesso. Nel testo di Erba, Mira è una donna sposata che, involontariamente, si trova a gestire una cena thrill-

er, in sostituzione del marito assente che aveva dato appuntamento a due losche figure e che ha preferito che fosse la moglie a sbrogliare la matassa».

Cosa l'ha convinta a tornare al teatro?

«Il palcoscenico restituisce quello che il cinema, a volte, ti toglie. Al cinema debbo tutto, benché la riscoperta del **teatro** mi abbia

restituito tanta vitalità. Debbo anche confessare che con Roberto Andò mi trovo molto bene, avendo già lavorato con lui con un testo di Martin Crimp».

Quando la rivedremo invece al cinema?

«Molto presto con "Bob e Marys" diretto da Francesco Prisco, dove sono protagonista insieme a Rocco Papaleo».



► 6 febbraio 2018

